

*Psicoterapia, psicoanalisi, EMDR*

**I Vantaggi del Bilinguismo – Una palestra per il cervello**

Quali sono i **vantaggi del bilinguismo** per la mente?

**“I confini del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo”**
**Ludwig Wittgenstein**

**“Conoscere una seconda lingua significa possedere una seconda anima”**
**Carlo Magno**

**Vantaggi del bilinguismo**

Parlare più lingue e conoscere diverse culture può aiutare a **viaggiare**, a trovare **lavoro**, a essere competitivi nel mondo, a fare nuove **amicizie**. Ma non solo: molteplici studi indicano che l’introduzione precoce di una seconda lingua ha **effetti importanti sull’architettura del pensiero, e sulla maturazione e lo sviluppo del cervello, in tutte le fasi della vita, sin dalla primissima infanzia fino alla terza età**.

Un filone di questi studi si è occupato proprio del **bilinguismo**, ovvero della padronanza di due diverse lingue, che comporta tra le altre cose una facoltà dell’individuo di poter effettuare con un semplice e automatico “**switch**” il passaggio da una lingua all’altra. I bilingue devono infatti costantemente scegliere i termini dall’uno o dall’altro dizionario, poiché entrambe (o più) lingue sono sempre “attive” nel cervello. Per questo motivo, **la struttura delle aree cerebrali che gestiscono il linguaggio** si conformerebbero e funzionerebbero in modo diverso rispetto ai monolingui.

Il numero delle persone bilingue sembra essere **raddoppiato** dagli anni ’80, e parallelamente aumentano gli sforzi della scienza per comprendere questo fenomeno. Sembra che, man mano che le ricerche procedono, vengano scoperti sempre maggiori **vantaggi** della facoltà bilingue, sottolineando come la lingua che parliamo, e il bilinguismo a maggior ragione, non solo **influenzano il nostro modo di guardare al mondo**, ma hanno delle vere e proprie ripercussioni sul funzionamento delle nostre **strutture cerebrali**.

**Che cos’è il bilinguismo?**

Con ***bilinguismo***si intende genericamente la presenza di più di una lingua presso un singolo o una comunità, anche se la definizione di questa condizione è spesso ambigua e variegata (*è necessario avere un accento impeccabile?* È necessario saper trattare argomenti complessi? Conta l’abilità nella lingua o l’uso che se ne fa?).

La maggior parte delle persone bilingue tende infatti ad avere un uso di una lingua più forte dell’altra (**dominanza**), in quanto l’uso della lingua stessa dipende da **numerosi fattori** psicosociali, come la durata, la frequenza e il contesto del contatto con un idioma o con l’altro. I **fattori interni** riguardano inoltre la motivazione, l’età, i fattori emotivi, e le funzioni interne come il calcolare, il sognare, il pensare, etc. Dare una definizione univoca di persona bilingue è quindi complicato e forse impossibile.

**Bilinguismo e psicologia**

Per cominciare occorre sottolineare che, al di là del numero di lingue conosciute e parlate, l’idioma con cui cresciamo è in grado di **influenzare**in modo importante **la nostra visione del mondo**, la nostra psicologia, il nostro stare con gli altri all’interno della società, e persino l’*hardware* che sottende a tutte queste funzioni, ovvero il nostro **cervello**. Gli studiosi delle neuroscienze sono arrivati quindi ad affermare che la lingua che parliamo **influenza la personalità, le convinzioni e gli atteggiamenti, forgiando così le strutture cerebrali e l’architettura del pensiero**. Ogni lingua, con la sua grammatica e con la sua struttura logica, contiene e veicola valori che non sono separabili dalle modalità espressive.